

# Spac GreenItaly1-Prima Vera punta sull'energia senza incentivi

AL MOMENTO DELL'IPO IL VEICOLO FINANZIATO HA RACCOLTO 35 MILIONI DI EURO, E HA SCELTO DI INVESTIRE IN UNA SOCIETÀ CON TECNOLOGIE AVANZATE NEL SETTORE DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

L'obiettivo è crescere nel business dell'efficientamento energetico, mettendo nel mirino i Paesi in cui il settore comincia oggi a muovere i primi passi. Dopo l'incorporazione in GreenItaly1, sarà questo il focus di Prima Vera, che debutterà all'Aim entro la fine dell'estate. Non sarà necessaria un'Ipo e per capirne le ragioni occorre fare un passo indietro.

GreenItaly1 è una Spac (Special purpose acquisition company) promossa da VedoGreen, Idea Capital Funds e Matteo Carlotti, specializzata nella green economy. Questa tipolo-

gia societaria prevede la raccolta di capitali tramite la quotazione (la società è sull'Aim da un anno e mezzo), seguita dall'individuazione di una società da acquisire, e quindi dall'integrazione delle due realtà, con l'effetto che a restare quotata è la società operativa.

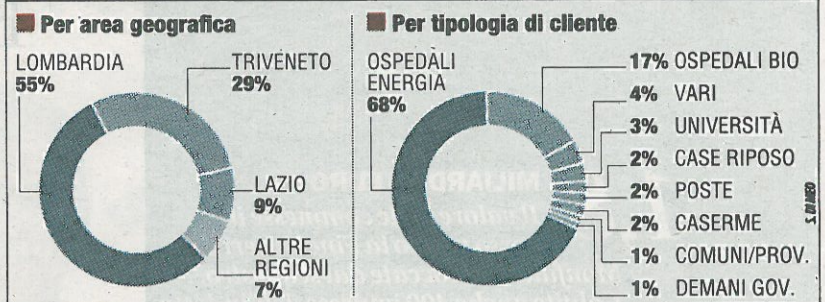
Al momento dell'Ipo, il veicolo finanziato ha raccolto 35 milioni di euro e ha avviato un giro d'orizzonte in cerca di una preda. Dato che la stagione degli incentivi pubblici al fotovoltaico e all'eolico si avvia verso il tramonto, la società ha deciso di puntare la propria attenzione verso il segmento del risparmio energetico. Anche perché le aziende - come gli Stati alle prese con ristrettezze di bilancio - vanno alla ricerca di soluzioni in grado di alleggerire la bolletta e ridurre le emissioni inquinanti, in modo da poter comunicare al mercato la propria impronta green. Alla fine la scel-



Sergio Buonanno (1), di Idea Capital Fund e Matteo Carlotti (2)

ta è ricaduta su Prima Vera, che è focalizzata proprio su soluzioni integrate di energy management per strutture complesse. Quindi progetta e realizza (occupandosi anche del finanziamento) interventi di riqualificazione energetica e si occupa di gestire e mantenere gli impianti. "Abbiamo puntato su un settore in cui l'Italia ha

## I RICAVI DI PRIMA VERA Dati 2014



la leadership tecnologica a livello europeo, scegliendo un'azienda che ha numeri in crescita e un management qualificato", racconta Anna Lambiase, fondatore e amministratore delegato di VedoGreen.

Prima Vera, che ha chiuso il 2014 con ricavi per 96,1 milioni di euro (con un tasso di crescita del 15% annuo nell'ultimo lustro), un Ebitda margin del 14,1% e un utile netto di 3,2 milioni, è stata valutata 93 milioni. Il fondatore Domenico Catanese incasserà 8 milioni di euro e si diluirà, proseguendo l'avventura accanto ai nuovi azionisti. I 27 milioni ancora a disposizione di GreenItaly1 verranno

conferiti nella nuova società, con l'obiettivo di finanziarne lo sviluppo. "Investiremo le risorse in primo luogo nell'espansione internazionale, puntando in primo luogo sugli Stati Uniti, dove il mercato dell'energy management è ancora poco affollato", spiega Lambiase.

Definiti dal cda delle due società i contorni dell'operazione, a giorni si attende la convocazione dell'assemblea di GreenItaly1 per la ratifica, che avverrà dopo un mese. A quel punto partirà l'avventura di Prima Vera all'Aim, dove avrà un flottante intorno al 30%. (l.d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le aziende verdi a Milano oltre la media europea per crescita e redditività

LO STUDIO VEDOGREEN SU UN CAMPIONE DI 91 SOCIETÀ DEL SETTORE DELLA SOSTENIBILITÀ PRESENTI SUI PRINCIPALI LISTINI EUROPEI (IN PREVALENZA BRITANNICHE, TEDESCHE E FRANCESI), DI CUI 25 QUOTATE NELLA BORSA ITALIANA

Negli ultimi tempi si parla della green economy soprattutto per mettere in luce la frenata degli investimenti nel territorio italiano conseguente al taglio degli incentivi pubblici al settore. A ben vedere, tuttavia, lo stato di salute delle aziende che si sono aperte al mercato dei capitali non è così precario. Secondo un'analisi dall'ufficio studi di VedoGreen, le quotate a Piazza Affari superano le medie europee per crescita e redditività. Lo studio è stato realizzato su un campione di 91 società del settore presenti sui principali listini europei

(in prevalenza britanniche, tedesche e francesi), di cui 25 su Borsa Italiana. I criteri di selezione sono stati: il business model green, la capitalizzazione di mercato inferiore a 600 milioni di euro e appartenenza ai dieci settori individuati e mappati nel database proprietario VedoGreen.

Le aziende del nostro Paese nel corso del 2014 hanno visto crescere i ricavi mediamente del 16% contro una media continentale che si ferma al 12% (dunque le realtà italiane hanno fatto meglio di oltre un quarto rispetto alle concorrenti continentali). Se si guarda all'Ebitda, il progresso delle italiane è stato del 14%, due punti in più del totale europeo, mentre l'Ebitda margin si è attestato al 30% tra le realtà della Penisola e al 23% medio per le altre.

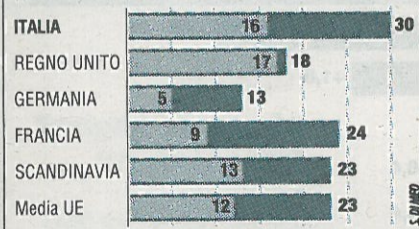
Risultati che trovano conferma nella performance dell'indice VedoGreen Italia (del quale fanno parte realtà come Alerion CleanPower, Ambienthesis, Biancamano, Ecosuntek, Kinexia, Landi Renzo e TerniEnergia) che ha realizzato da inizio anno un incremento del 13%, con le aziende del settore che complessivamente capitalizzano 1,6 miliardi di euro.

L'indicazione che si ricava è che il mercato dei capitali può diventare il grimaldello per sostenere gli investimenti a fronte di un sostegno pubblico inevitabilmente destinato a contrarsi ancora. Complice l'interesse mostrato dagli investitori internazionali per le aziende italiane quotate. L'ufficio studi di VedoGreen segnala che, su un totale di 66 investitori istituzionali presenti nelle aziende del settore, il 74% è straniero, principalmente di provenienza svizzera (18%), statunitense (14%) e britannica (12%). Nomi noti come Norges Bank Investment Management e Swiss & Global Asset Management, ai quali si affiancano realtà italiane del calibro di Intesa Sanpaolo, AcomeA Sgr, Arca Srg, Kairos Partners e Zenit Sgr.

### LA GREEN ECONOMY IN BORSA\*

Risultati finanziari 2014, var. % su 2013

(\*) Campione VedoGreen



Qui sopra, Anna Lambiase (1), fondatore e amministratore delegato di VedoGreen

## IL TRADING SEMPRE PIU' A PORTATA DI MANO

Siamo i primi a lanciare l'app per il trading su Apple Watch.

Scopri di più su [IG.com](http://IG.com)



Scarica su [App Store](https://itunes.apple.com/it/app/ig-trading-app/id1011111111)

[IG.com](http://IG.com)

CFD: AZIONI | INDICI | FOREX | BINARY



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il trading con i CFD potrebbe non essere appropriato per tutti e può determinare perdite che eccedono il vostro investimento iniziale: accertatevi di aver pienamente compreso i rischi a cui potreste incorrere. IG è un nome commerciale di IG Markets Ltd, con sede legale a Londra, Cannon Bridge House, 25 Dowgate Hill, London, EC4R 2YA. IG Markets Ltd. è autorizzata e regolata dalla FCA di Londra (n. 195355) ed è iscritta al n. 72 del Registro delle Imprese di Investimento Comunitarie con Succursale tenuta dalla CONSOB. P.iva 06233800967. IG ha sede in Via Paolo da Cannobio 33, 20122 Milano, Italia. Apple, il logo Apple, iPod, iPad, iPhone, Apple Watch, iPod touch e iTunes sono marchi registrati di Apple Inc in USA e in altri paesi. App Store è un marchio di servizio di Apple Inc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA